



CARPENEDOLO. Il tragico infortunio, avvenuto poco dopo le 8 di ieri mattina, ha avuto come teatro l'area del deposito esterno della ditta «Lunati Prefabbricati»

Muore travolto dalle lastre di ferro

Il dramma si è consumato all'inizio del turno di lavoro. Hicham Tallabi è deceduto praticamente sul colpo schiacciato da un carico di metallo di oltre 75 quintali

Enzo Trigiani

Un cielo azzurro, sempre più intenso. Un'atmosfera che solo la Bassa bresciana riesce a restituire in questa stagione di transizione tra l'estate e l'autunno. Una giornata calda, tutta da vivere.

Già, vivere. Per il giovane Hicham è stata invece l'ultima mattina della sua giovane esistenza. È morto mentre aveva appena iniziato il suo turno di lavoro: mancava qualche minuto alle 8, e si trovava nell'area del deposito esterno della ditta dove lavorava, a Carpenedolo, sotto quel cielo azzurro che gli ricordava quello di Casablanca, nella sua terra magrebina d'origine. Hicham Tallabi, classe 1979, è rimasto schiacciato sotto una pesante carico di ferro pesante oltre 75 quintali, mentre cercava di posizionarlo all'esterno del capannone della ditta Lunati Prefabbricati.

LA LUNATI è una moderna azienda costruita di recente su un'area di 50 mila metri quadrati, con gli ingressi che si affacciano sulla tangenziale, in località Tezze. Il carico di ferro che l'operaio marocchino stava spostando sarebbe stato utilizzato per «armare» i manufatti prefabbricati in costruzione.

Hicham Tallabi è morto sul colpo e nulla hanno potuto fare per lui i soccorsi, prontamente arrivati sul posto: il 118 partito dal nosocomio montecolarese ed i vigili del fuoco, intervenuti per estrarre lo sfortunato operaio, dopo che i medici del lavoro e i carabinieri del-

L'operaio, 32 anni nato in Marocco ma residente in paese, lascia la giovane moglie e due figlioletti

Il sindacato

«La fatalità è un alibi pericoloso»

Sulla tragedia di ieri a Carpenedolo interviene anche la Fillea-Cgil di Brescia. «Questa volta - si legge nel comunicato - l'infortunio sul lavoro è avvenuto nei capannoni di un'azienda che produce prefabbricati in cemento. Non sta a noi esprimerci sulle circostanze e sulle responsabilità di questa nuova tragedia, per questo ci sono gli organi competenti e la Magistratura, però non possiamo evitare di esprimere tutta la nostra indignazione di fronte al fatto che anche nel 2011 in Italia si continua a morire nei luoghi di lavoro, e questo succede spesso anche nella nostra provincia, nonostante alcuni si illudano che in una realtà economicamente forte come la nostra le norme siano più rispettate. In realtà molte ricchezze nascono anche dal mancato rispetto delle norme di sicurezza, dalla volontà di realizzare il massimo profitto, evitando le spese necessarie per garantire la tutela dei lavoratori, nei casi più drammatici, anche a costo di metterne in pericolo la vita stessa».

«SE NELLE FABBRICHE, nei cantieri e negli altri luoghi di lavoro si continua a morire è colpa di chi non applica le regole di tutela frutto di anni di lotta, ma anche di coloro che in nome della "competitività" li giustificano cambiando in peggio le leggi vigenti. Per questo - conclude la nota di Fillea-Cgil - restano sempre molte responsabilità, e mai è giustificato il richiamo alla fatalità».

la locale stazione avevano compiuto i rilievi di legge per stabilire la dinamica che ha portato all'incidente.

IN BREVE TEMPO la notizia della morte di Hicham Tallabi ha fatto il giro della cittadina, suscitando molta commozione tra i suoi connazionali e nella popolazione locale. Tallabi risiedeva a Carpenedolo da 5 anni e abitava con la giovane moglie e due figli di 7 e 4 anni, a poca distanza dalla ex Coop, nel quartiere Fusetto, il più popoloso della cittadina. Il lavoro fisso aveva permesso a Hicham Tallabi di accogliere nella sua abitazione anche la mamma e un fratello, mentre i due cognati (fratelli della moglie) lavorano nella stessa ditta Lunati.

L'azienda ha tenuto i cancelli chiusi per alcune ore, e solo in tarda mattinata è stato possibile parlare con alcuni degli operai che per buona parte della giornata si sono fermati in azienda, anche per riferire alle autorità competenti gli ultimi momenti lavorativi del magrebino. La comunità dei connazionali di Tallabi si è stretta attorno al dolore della famiglia e tutti, nessuno escluso, hanno sottolineato la grande voglia di lavorare che animava Hicham Tallabi ed il suo orgoglio per poter mantenere, e tenere accanto a sé, i suoi affetti più cari.

La salma dello sfortunato operaio è stata avviata in tarda mattinata all'ospedale di Montichiari, dove le autorità competenti decideranno per un'eventuale autopsia.

UN ALTRO INCIDENTE, dalle conseguenze fortunatamente non mortali, si era verificato alla ditta Lunati Prefabbricati di Carpenedolo nel maggio del 2010. In quel caso un operaio, sempre marocchino, era rimasto ferito al torace dopo essere stato colpito da un carico che stava spostando col carropon-



Carabinieri, vigili del fuoco e familiari della vittima sul luogo dell'incidente, nell'area esterna della ditta Lunati Prefabbricati. FOTOLIVE

I precedenti

Uno strazio senza fine: già otto vittime nel 2011

Quello di ieri è l'ottavo incidente mortale sul lavoro da gennaio nel Bresciano.

5 GENNAIO. Travolto da una catasta di legna, muore davanti ai cancelli della falegnameria di famiglia Mario Giovanetti, 80 anni di Pralboino. Al momento della tragedia stava osservando il figlio manovrare un muletto, quando una parte del carico si è staccata franandogli addosso.

11 GENNAIO. Luca Pizzamiglio, carpentiere 40enne di Castelvati, stava lavorando in un cantiere edile a Villafontana di Medicina, in provincia di Bologna, quando è stato improvvisamente colpito al volto dal braccio telescopico di una betonpompa. Il mezzo pesante si sarebbe inclinato su

un lato a causa del cedimento del terreno sottostante, mentre gli operai stavano posando la gettata di calcestruzzo per realizzare le fondamenta di una palazzina.

23 MARZO. Fatale la caduta da un trabattello per Pietro Mazzotti, muratore bresciano di 62 anni, che ha battuto la testa contro una trave appoggiata al terreno. L'infortunio sul lavoro è avvenuto a Varallo Pavia, paese del Novarese, in un cantiere edile. Mazzotti risiedeva da pochissimi giorni a Calino di Cazzago San Martino.

3 GIUGNO. Stava scaricando un camion carico di lastre di acciaio, quando un blocco di metallo è scivolato dal muletto e lo ha colpito con violenza al piede, facendolo cadere all'indietro su una pesante sponda, contro la



Il dolore dei familiari di Tallabi

quale ha battuto la testa. È morto sul colpo a Montichiari Franco Pedretti, 55enne di Paderno Franciacorta, dipendente di una ditta di trasporti di Passirano.

6 GIUGNO. Un «anomalo»

incidente sul lavoro quello in cui ha perso la vita Luigi Dell'Olio, autista bergamasco schiacciato contro un muro dal suo stesso camion. La tragedia è accaduta a Borno. La vittima era sceso dal mezzo per verificare eventuali danni, dopo aver urtato lievemente il muro della strada. Improvvisamente il camion si è messo in movimento travolgendo lo sfortunato autista.

17 GIUGNO. Sina Vebe, 45 anni, operaio di origine albanese, è rimasto schiacciato dalle barriere di acciaio nel cantiere della superstrada del Tonale. L'operaio, residente a Tortona di Alessandria, è rimasto ucciso mentre erano in corso manovre per lo scarico di fascine contenenti le barre di lamiera che compongono i guard-rail.

9 SETTEMBRE. Un incidente sul lavoro a Erbusco si è portato via il 23enne Nicola Moratti, residente a Pilzone d'Isèo, da 7 anni dipendente dell'azienda vitivinicola Ca' del Bosco. L'operaio, alla guida di un muletto per il trasporto delle cassette di uva, è rimasto schiacciato dal pesante mezzo, che si è ribaltato.